

la rivista di **en**gramma
2005

38-44

La Rivista di Engramma
38-44

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 38-44
anno 2005

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **38-44** anno **2005**
38 dicembre 2004/gennaio 2005
39 febbraio 2005
40 marzo/aprile 2005
41 maggio/giugno 2005
42 luglio/agosto 2005
43 settembre 2005
44 ottobre/novembre 2005
finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-63-6
ISBN digitale 978-88-98260-47-8

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *38 dicembre/gennaio 2005*
- 54 | *39 febbraio 2005*
- 94 | *40 marzo/aprile 2005*
- 120 | *41 maggi/giugno 2005*
- 176 | *42 luglio/agosto 2005*
- 298 | *43 settembre 2005*
- 340 | *44 ottobre/novembre 2005*

41

maggio/giugno

2005

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 41

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dollari, emma filipponi, anna fressola, anna ghiraldini, laura leuzzi, nicola noro, marco paronuzzi, maria pellanda, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 41 | maggio/giugno 2005

©2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Banfi | Bastianello | Bonoldi | Dalla Pietà | Daniotti | Dolari | Grazioli
Pellati | Sacco

La Rivista di Engramma n.41

SOMMARIO

- 1|Nachleben e vittorie postume della Venus Victrix di Brescia
LORENZO BONOLDI
- 15|Fritz Saxl 'interprete' di Mnemosyne
MARTA GRAZIOLI
- 33|Bagoa: lo sguardo del ragazzo persiano su Alessandro
GIACOMO DALLA PIETÀ, CLAUDIA DANIOTTI
- 35|Cambellotti a Palermo
SIMONA DOLARI
- 37|Quella strana intimità tra l'occhio e l'oggetto contemplato
DANIELA SACCO
- 41|Le Muse secondo Lomazzo
ELISA BASTIANELLO
- 43|Recenti scoperte dai papiri di Ossirinco
ANNA BANFI
- 45|P&M | Una campagna virgiliana della Regione Lazio
FEDERICA PELLATI

Cambellotti a Palermo

Recensione alla mostra: “Artista di Dioniso. Duilio Cambellotti e il Teatro greco di Siracusa (1914-1948)”, Palermo, Teatro Politeama, 29 Marzo / 25 Settembre 2005

Simona Dolari

L'opera artistica di Duilio Cambellotti per il Teatro greco di Siracusa torna alla ribalta nel suggestivo scenario del Salone degli Specchi del Teatro Politeama, nel cuore di Palermo. Dopo la bella antologica di Ragusa del 2003 e l'allestimento nel Museo e Centro Studi INDA di Siracusa del 2004, la mostra palermitana indossa una nuova veste, ancora più ricca e prestigiosa grazie soprattutto agli inediti concessi dall'Archivio Cambellotti di Roma.

Seguendo proprio lo spirito dell'artista, la ricca esposizione si sviluppa e si snoda in maniera scenografica al centro del Salone degli Specchi e nel loggiato esterno del teatro, proponendo così una messa in scena coinvolgente e un dialogo costante con la città, proprio secondo l'ideale estetico di Cambellotti.

Artista di Dioniso. Duilio Cambellotti e il Teatro greco di Siracusa (1914-1948) rende testimonianza delle dieci stagioni teatrali in cui il Maestro lavorò come scenografo per il Teatro greco di Siracusa. È un approfondito saggio del lungo e coinvolgente percorso di un artista poliedrico e impegnato, che seppe elaborare una nuova idea di teatro contro “l'inutilità e il danno dell'archeologia” e ogni forma di macabra “riesumazione dell'antico”.

L'itinerario propone una suddivisione in dieci teche (Salone degli Specchi), con l'aggiunta di un nuovo spazio, l'undicesima ‘stanza’. A Palermo infatti sono stati esposti anche i materiali progettati dall'artista tra il 1928 e il 1929 per un allestimento, mai realizzato, del Prometeo incatenato di Eschilo.

Si tratta di disegni a china acquerellati di notevoli dimensioni che illustrano con un'iconografia moderna alcune delle parti più intense del dramma (Prometeo e Io, Prometeo e le Oceanine, Prometeo e Oceano, Prometeo

ed Efesto, Forza e Potere); presente anche il plastico di scena in gesso, che mostra una suggestiva ipotesi di scenografia, dalla assoluta essenzialità scevra di ogni minimo accenno di orpello archeologico. Isolati picchi montuosi di un denso colore grigio scuro fanno da sfondo ai racconti del Titano ribelle, condannato a un destino di solitudine e di punizione per aver consegnato agli uomini la chiave della conoscenza. E un oltraggioso vestito rosso fuoco, quasi una tuta o una guaina, come si vede dai bozzetti, cattura l'attenzione dello spettatore su questo mitico personaggio che Cambellotti intrappola completamente tra le rocce, ad esclusione delle braccia e soprattutto della testa che, come sede del pensiero, nessuna catena materiale riuscirà mai a trattenere.

La cura artistica e la sensibilità pittorica che si notano in questi materiali, più vicini a quadri che a bozzetti tecnici, sono il segno della grande attenzione che Cambellotti, artista "irregolare" come lui stesso amava definirsi, prova per la vicenda di Prometeo, per antonomasia il primo, mitico "irregolare" della storia.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Chiara Vasta
Venezia • giugno 2018

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2005**
numeri **38-44**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.